

Le questioni dello sviluppo

Aree di crisi, la Regione scommette su Solofra

Il distretto conciario tra i poli che riceveranno agevolazioni si attende il placet del Ministero su restyling e riconversione

Il rilancio del distretto conciario torna ad essere una scommessa regionale. Con l'obiettivo di renderla nazionale. Solofra trova infatti spazio tra le «aree di crisi complesse» che Palazzo Santa Lucia ha individuato e proposto formalmente al Ministero dello Sviluppo, al fine di ottenere agevolazioni e finanziamenti per la riqualificazione produttiva.

Secondo la proposta deliberata dalla giunta guidata da **Vincenzo De Luca**, la città conciaria è stata inserita in uno dei tre poli da supportare, individuato sull'asse Solofra-Battipaglia, con l'inclusione di Pontecagnano e Salerno. Zone che, seppur a vocazione industriale diversa, hanno vissuto tutte anni di recessione, con perdite di fatturato, aziende e posti di lavoro. Da qui l'obiettivo di destinare al comprensorio gli incentivi sui programmi di investimento «finalizzati alla riqualificazione produttiva dei territori colpiti dalla crisi». Un plafond da 150 milioni di euro che dovranno essere divisi tra i tre poli (gli altri due sono Acerra-Marcianise-Airola e Torre Annunziata-Castellammare).

La sfida per Solofra è di quelle irrinunciabili. Secondo il rapporto dell'Unic (Unione dei conciatori), nel 2016 il distretto irpino delle pelli ha fatto registrare un calo del 10,2 per cento sul valore della produzione complessiva, che si attesta sui 379 milioni di euro. Le imprese sono 158, gli addetti 1.901, cifre anche in questi casi più basse dell'anno prece-

dente (-3,1 e -5,3 per cento). Perdite legate alla crisi congiunturale del settore ovicaprino, core business del comprensorio. Ma allo stesso tempo il distretto mantiene una quota importante dell'intero comparto conciario italiano, l'8 per cento. Da qui il lavoro, già avviato a livello locale e ora supportato anche dalla Regione, per riqualificare e riconvertire gli opifici dismessi, ma anche

per rafforzare quelli in attività dal punto di vista della qualità e dell'innovazione.

Il sindaco di Solofra, Michele Vignola, accoglie con fiducia la proposta trasmessa dalla Regione al Governo per portare gli incentivi sul territorio: Vignola: «L'amministrazione era in attesa di questo provvedimento, su questo aspetto stiamo lavorando da tempo. Proprio in estate abbiamo incontrato diversi riferimenti della Regione, consegnando i dati sul nostro distretto conciario. Solofra entra in un polo che mette insieme anche Battipaglia, Pontecagnano e Salerno, il che vuol dire che veniamo inseriti anche nei programmi di retroportualità, secondo un percorso che può connettere le nostre produzioni alla fascia costiera. Un discorso già avviato con la

creazione dell'Area di sviluppo Alto Sarno-Valle Irno con tanti Comuni limitrofi».

Quanto alle imprese del distretto, si punta con decisione sull'allungamento della filiera e sulla diversificazione delle attività: «Se la Regione scommette su Solofra, noi dobbiamo farci trovare pronti - aggiunge Vignola - pubblico e privato vogliono operare insieme per rafforzare non solo le lavorazioni primarie, ma anche le produzioni finali di pelli, fino ad utilizzare gli opifici chiusi per aprire nuove attività su indotto e altri comparti. Quest'area deve restare un punto di riferimento per l'economia dell'Irpinia e della Campania».

Per avviare il rilancio con risorse fresche serve ora il placet del Ministero dello Sviluppo: «Nelle aree di crisi complesse - spiegano il governatore **De Luca** e l'assessore alle attività produttive **Amedeo Lepore** - ricadono 24 Comuni, per una popolazione totale pari a circa 680.000 lavoratori. Con questo provvedimento la Regione potrà concordare con il Governo l'impiego delle risorse finanziarie previste per gli investimenti nelle aree di crisi e degli strumenti a copertura dei lavoratori delle aziende in crisi».

li. co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA+

Il sindaco
Vignola:
al lavoro
per ridare
forza
a un settore
nevralgico
dell'Irpinia



Peso: 38%



Il comparto L'area Asi di Solofra; in alto, De Luca; a lato, Lepore e Vignola



Peso: 38%